

Ancora cassa su pensioni e accanimento su donne ?

Nota della CGIL sulle proposte di spending review

Le recenti audizioni del Commissario Cottarelli, molto enfatizzate nel dibattito pubblico, evidenziano opzioni di revisione della spesa assai preoccupanti e inaccettabili e, in ogni caso, contraddittorie con le esigenze di una corretta azione per l'efficientamento e qualità della spesa e una forte riduzione degli spechi, da sempre obiettivo della CGIL.

La dimensione complessiva delle riduzioni di spesa appare consistente nel triennio con 7 MLD nel 2014, 18,1 nel 2015, 33,9 nel 2016 il tutto in un rapporto poco chiaro con la Presidenza del Consiglio e senza chiarire in quale relazione con risorse già impegnate e tagli di spesa previsti dalla legge di stabilità del Governo Letta (0,5 MLD nel 2014, 10,4 nel 2015, 14,8 nel 2016).

Assolutamente elusi i temi di una riorganizzazione delle PP.AA., con la conseguenza che le proposte sono estranee ed indipendenti da questo processo ed assolutamente prive di criteri e ragionamenti che possano motivare nuovi tagli agli organici pubblici (che sono diminuiti di oltre 240.000) e il blocco generalizzato del turn-over che va in ogni caso escluso. Non si propone di intervenire sulle inefficienze organizzative e sulle sovrapposizioni di funzioni, come è dimostrato dalla risibile proposta di risparmio per consulenze e auto blu.

Si intenderebbe invece intervenire sul versante delle pensioni in maniera intollerabile, prevedendo addirittura, oltre che un contributo di solidarietà oltre i 2.500 euro di pensione, di rivedere la loro indicizzazione e l'età pensionabile delle donne.

Si propone di sciogliere Enti pubblici, addirittura di valenza costituzionale come il CNEL, l'Aran (senza un briciolo di analisi sul suo ruolo nelle Relazioni di lavoro e contrattuali) e l'ICE, anche qui al di fuori di una analisi sulla sua funzione di sostegno all'internazionalizzazione ed alle esigenze di impresa.

Sulla sanità si evocano risparmi fino a 3,1 MLD di euro non specificando attraverso quali interventi e senza nessuna relazione con il Tavolo ministeriale sul Patto per la salute, che verrà prossimamente convocato, il quale avrà tra i suoi obiettivi quello di reinvestire i risparmi, dovuti alle politiche di efficientamento e razionalizzazione, all'interno del sistema sanitario stesso.

Sulle società partecipate va affrontato il tema ridefinendo il confine tra pubblico e privato e ponendo in tale ambito la questione reinternalizzazione.

Sul sistema dei Servizi Pubblici Locali si enfatizzano tagli e aumenti tariffari mentre si dimentica la esigenza fondamentale di agire su aggregazioni per filiere, piani industriali e la riduzione dei componenti i CdA e dei loro relativi compensi, questione che si pone per tutte le società a partecipazione pubblica.

Vengono annunciati forti risparmi sui beni e servizi dimenticando di operare una netta distinzione tra i due capitoli e omettendo che tagliare sui servizi significa, data la loro forte intensità occupazionale, tagliare costo del lavoro, contratti di lavoro, orari, salari, diritti. Del tutto sottostimato appaiono obiettivi e strumenti di risparmio rispetto ai processi di digitalizzazione della PA, tenuto conto delle stime portate dal Commissario per l'Agenda Digitale contestualmente all'avvio dei nuovi servizi (fatturazione elettronica, anagrafe digitale, identità digitale).

Si propone di tagliare ancora, per oltre 3 MLD nel triennio, in un settore come il Trasporto Pubblico

Locale senza alcuna considerazione e consapevolezza sulle condizioni di mobilità delle persone in tutti i territori e nelle città del nostro paese.

Infine, sul riordino delle Autonomie locali si possono riscontrare non solo contraddizioni con il Decreto Del Rio ma anche l'assenza di un raccordo con il contenuto del Protocollo firmato, dal Governo con Conferenza delle Regioni e Anci e Organizzazioni Sindacali, sul lavoro pubblico nel processo di Riforma istituzionale. In sostanza una occasione mancata, forse dovuta a esigenze di recupero di risorse in un quadro macroeconomico che, tra spese e coperture, sembra più interessato a far sì che la revisione della spesa venga interpretata più nella funzione di bancomat che di razionalizzazione e di vera politica economica.

Ma così si ritorna alla logica dei tagli lineari i quali, dopo le già relevantissime sforbiciate del passato, oggi rischiano di presentarsi soprattutto, se non esclusivamente, come riduzione del perimetro pubblico, attacco al welfare ed ai diritti.

Comunicato Stampa unitario di SPI-CGIL; FNP-CISL; UILP - UIL

Sindacati, ingiustizia pensionati esclusi. Non staremo fermi e zitti



Nessuna svolta buona per i pensionati e gli anziani.

Tra le misure annunciate ieri dal governo per loro non c'è niente ed è ormai del tutto evidente che sono considerati a tutti gli effetti dei cittadini di serie B, non meritevoli di alcuna attenzione.

Lo affermano in una nota le Organizzazioni sindacali dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil.

La condizione di milioni di persone a cui sono stati chiesti negli ultimi anni tanti sacrifici - continua la nota - non può essere archiviata così.

Chiediamo al governo di ravvedersi.

Noi non staremo né fermi e né zitti a guardare e subire l'ennesima ingiustizia ai danni di chi ha lavorato una vita versando i contributi e pagando le tasse fino all'ultimo centesimo.

E' inaccettabile - concludono Spi, Fnp e Uilp - che per pensionati ed anziani non ci siano sgravi fiscali come è inaccettabile che si pensi di agire solo sulle pensioni per fiscalizzare gli oneri a carico dei nuovi assunti.

Camusso, tasse sì, precarietà no. È ancora lecito criticare?

17/03/2014 - «È legittimo avere opinioni differenti su proposte differenti, non c'è offesa per nessuno. C'è troppo nervosismo in giro, come se lo schema fosse quello del solo schierarsi e non della normale dialettica democratica». Susanna Camusso, in un'intervista al quotidiano "l'Unità", ribadisce i sì e i no della CGIL al governo: bene sull'Irpef, no sui contratti che aumentano la precarietà. «Da noi critiche, non diktat Il governo si confronti»

«Sono stati messi in campo proposte e provvedimenti che abbiamo condiviso fin da subito, che consideriamo scelte importanti e necessarie, e altre che invece ci vedono stupiti e contrari». Susanna Camusso, leader della CGIL, fa il punto sulle prime mosse del governo Renzi. E i suoi sono i giudizi articolati di chi non ci sta a giocare la parte dell'oppositore per principio, come qualcuno vorrebbe facesse il ministro Lupi che ha parlato di «diktat della CGIL», ma non solo. «E legittimo avere opinioni differenti su proposte differenti, non c'è offesa per nessuno. C'è troppo nervosismo in giro, come se lo schema fosse quello del solo schierarsi, e non della normale dialettica democratica».

Partiamo dalle scelte che la CGIL giudica positive, innanzitutto la riduzione del cuneo fiscale quantificato in 10 miliardi: un atto di equità sociale che sarà anche funzionale alla ripresa economica? - «Quella della restituzione fiscale è una scelta importante, e sì, anche necessaria a rilanciare l'economia. Soprattutto se verranno mantenute le modalità di cui si è parlato finora: se sarà strutturale avrà effetti positivi sui consumi. E non è l'unica. Da apprezzare anche l'attenzione ai cosiddetti incapienti (chi guadagna fino a 8mila euro). Così come

l'idea di alzare la tassazione sulle rendite finanziarie per ridurre l'Irap è una risposta con un segno politico inequivoco. Bene l'idea di creare due fondi di investimenti pubblici con obiettivi di qualità, quali la risistemazione dell'edilizia scolastica e dell'assetto idrogeologico. Sono punti di programma che troviamo anche nel nostro piano del lavoro, soprattutto per il concetto che l'intervento pubblico possa essere un volano di occupazione. Sono tutte scelte positive, che segnano una netta inversione di rotta rispetto alle modalità adottate finora e danno l'idea di un grande abbraccio al mondo del lavoro. Anche se è pur vero che ne manca un pezzo, quello dei pensionati: sono milioni solo quelli che non arrivano a mille euro al mese. A loro, credo sia doveroso dare delle risposte».

Il decreto lavoro invece proprio non vi piace. - «Nutriamo perplessità sulla legge delega, perché non ci è chiara la proposta sull'estensione degli ammortizzatori sociali, e siamo contrari al decreto che regola apprendistato e contratti a termine perché non costruisce un percorso di maggiori tutele. Sull'apprendistato, si riduce la fase formativa e si mina il principio della riconferma del lavoratore. Per i contratti a termine, poi, lo schema è quello della frammentazione, che può portare ad un aumento della precarietà e non induce ad investire sul singolo lavoratore, né nel lavoro nel suo complesso. Dove lo vogliamo portare il lavoro? Verso un'idea di stabilità, formazione, maggiori tutele, o verso la moltiplicazione di contratti ed incertezze?».

Il segretario della Cisl, Bonanni, non è contrario allo schema sui contratti a termine, e chiede alla CGIL di contrastare insieme altre forme di precarietà, false partite Iva, co.co.pro., lavoratori senza alcuna tutela. «Lui sostiene che il contratto a termine sia meglio di altre forme di lavoro, e su questo siamo d'accordo. Ma alla fine giunge allo stesso punto, al fatto che abbiamo un'infinità di forme precarie, che ovviamente non andrebbero aumentate, ma anzi diminuite. Questo è un grande tema che riguarda i giovani, ma non solo: la difficoltà a rientrare nel mondo del lavoro con qualche effettiva certezza. Discutiamo, ma diamoci l'obiettivo di ridurre drasticamente la precarietà con la legge delega».

Per il ministro Poletti le misure saranno efficaci, e non aumenteranno la precarietà. «Insistere sull'eliminazione di vincoli è contraddittorio rispetto all'idea di investire sulle persone. Di questo testo non si capiscono le ragioni profonde e la logica, se non quelle di tendere ad una flessibilità infinita. Peraltro, per un governo nato all'insegna della velocità, tre anni sono un tempo lunghissimo. Anche togliere l'elemento della causalità dà davvero l'idea che il lavoratore sia un oggetto e non una persona».

Ma nel frattempo il contratto unico a tutele crescenti, di cui la CGIL si è detta disposta a discutere, che fine ha fatto? «Questo infatti ci lascia stupiti. Se n'è parlato a lungo, ma è chiaro che avrebbe senso se fosse sostitutivo di tutte le forme di precarietà, e non aggiuntivo».

Quanto è stato detto sulle coperture la convince? Si è tornati anche a parlare di un prelievo sulle pensioni (davvero) d'oro: sarebbe d'accordo? «Se il governo sostiene che è possibile trovare le coperture, la prendiamo come una sfida positiva. Quanto alle pensioni d'oro, abbiamo sempre detto che contributi di solidarietà sono possibili. Di sicuro, non si può tagliare la spesa sociale. Una parte del Paese ha pagato un prezzo altissimo alla crisi, chiedere a chi ha dato meno o nulla è un'impostazione corretta. Noi pensiamo che una patrimoniale sia una misura utile, ma se il governo trova altre forme, siamo disponibili a valutare».

Sulla riforma degli ammortizzatori quali sono i paletti della CGIL? «Pensiamo ad un sistema basato sulla cassa integrazione estesa a tutti e su un sussidio di disoccupazione universale, oltre ai contratti di solidarietà, utili anche perché redistribuiscono il lavoro. Il governo sembra aver avuto un ripensamento sull'abolizione della cig, e questo è un bene, così com'è condivisibile l'attenzione alle politiche attive finalizzate alla ricerca di nuovo lavoro. Di sicuro un sistema universale che non può essere senza oneri».

Il tema dei temi resta quello della creazione di lavoro. «Nell'attesa messianica che il mondo delle imprese torni ad investire, è utile impostare una politica di intervento pubblico per l'occupazione di qualità. Lavorare sull'edilizia scolastica potrebbe significare anche ragionare sulla qualità di un costruire diverso. Uno straordinario investimento sarebbe quello sul riordino e la trasformazione dei rifiuti, che genera innovazione tecnologica, lavoro qualificato, e contrasta la criminalità organizzata. Il messaggio per i giovani dev'essere chiaro: noi investiamo su di loro».

Renzi ha già visto Hollande, domani (oggi, ndr) sarà a Berlino con la Merkel: come è possibile conciliare l'idea di allentare l'austerità in favore di investimenti e crescita con i vincoli dei patti di bilancio? «Il problema non è solo il vincolo del 3% del rapporto deficit/Pil, ma anche il fiscal compact. Che, già dal 2015, significherà trovare circa 50 miliardi l'anno. Noi abbiamo sempre pensato che per l'Europa mutualizzare una parte del debito di tutti i Paesi sia più efficace. Comunque sia, se si vuole mettere in campo una strategia di crescita, il fiscal compact va cambiato».



Dati assemblee congresso, al documento 'Il Lavoro decide il futuro' il 97,5% dei consensi

Il documento congressuale 'Il Lavoro decide il futuro', prima firmataria il segretario generale della CGIL, Susanna Camusso, e sottoscritto dalla quasi totalità dei componenti del Comitato direttivo, ha raccolto nelle Assemblee di base un consenso pari al 97,56% mentre il documento 'Il sindacato è un'altra cosa', primo firmatario Giorgio Cremaschi, il 2,44%. Questi alcuni dei numeri comunicati oggi dalla Commissione nazionale di garanzia per il XVII Congresso della CGIL, in programma a Rimini il 6, 7 e 8 maggio.

"Hanno preso parte alle 41.299 Assemblee di base, sinora censite, 1.671.818 lavoratrici e lavoratori, pensionate e pensionati iscritti alla CGIL su un totale di 5.196.991 aventi diritto. Nei voti espressi e riconosciuti validi il documento 'Il Lavoro decide il futuro' ha raccolto 1.616.984 consensi pari al 97,56% mentre il documento 'Il sindacato è un'altra cosa' ha raccolto 40.461 consensi pari al 2,44%. I voti nulli sono stati 5.122 e gli astenuti sono stati 9.251".

Congresso SPI CGIL di Pistoia: confermato Piero Burchietti Segretario generale



Si è svolto il 28 di febbraio, al Circolo ARCI di Cantagrillo, il Congresso Provinciale dello SPI CGIL di Pistoia. Erano presenti 208 delegati, eletti dagli iscritti nelle oltre 60 assemblee svoltesi sul territorio. Hanno portato il loro saluto il Sindaco di Serravalle Pistoiese, Mungai Patrizio e il Presidente della Provincia, Federica Fratoni.

Erano presenti la segretaria generale della Camera del Lavoro di Pistoia, Gessica Beneforti, la segreteria confederale, il Segretario dello SPI regionale Bruno Calzolari e tutti i neo segretari eletti delle altre Categorie della CGIL di Pistoia. **Piero Burchietti**, 67 anni, è stato rieletto, all'unanimità, segretario generale della categoria.

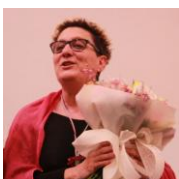
Gessica Beneforti riconfermata alla guida della Camera del Lavoro di Pistoia



Il Congresso provinciale della CGIL di Pistoia si è tenuto il 4 e 5 marzo al Dopiolavoro Ferroviveri di Pistoia. Hanno partecipato 177 delegati di cui (99 uomini e 78 donne) eletti nel corso delle oltre 400 assemblee congressuali di azienda e di zona. Dopo la relazione della segretaria uscente Gessica Beneforti, i lavori sono stati caratterizzati dagli interventi di saluto delle autorità istituzionali e dei rappresentanti delle associazioni invitate a cui sono seguiti 37 interventi dei delegati. Le conclusioni sono state effettuate da Alessio Gramolati, Segretario della CGIL Toscana.

Il congresso si è concluso con l'elezione del nuovo Comitato Direttivo provinciale della Camera del Lavoro di Pistoia composto da 60 persone (28 donne, 32 uomini) che a sua volta, come prevede lo statuto CGIL, ha **rieletto** (con 2 astensioni) Gessica Beneforti, Segretaria Generale della CGIL pistoiese.

Daniela Cappelli confermata alla segreteria dello SPI della Toscana



Il Congresso dello SPI CGIL Regionale tenuto a Viareggio il 13 e 14 Marzo u.s. ha confermato, con voto quasi unanime (59 voti favorevoli su 61 votanti) **Daniela Cappelli** alla guida dello Spi Cgil della Toscana. **Daniela Cappelli** è eletta dal direttivo dello Spi Toscana a sua volta rinnovato durante il congresso di Viareggio. Daniela Cappelli guiderà il sindacato dei pensionati toscano per altri 4 anni. All'elezione del direttivo toscano hanno partecipato 232 i delegati in rappresentanza di tutti gli Spi e Leghe regionali.

X Congresso Cgil Toscana: Gramolati rieletto segretario generale.



Il X Congresso della Cgil Toscana ha rieletto Alessio Gramolati segretario generale. Il Congresso ha poi eletto i delegati toscani al congresso nazionale di Rimini e i 123 membri del direttivo regionale. Questi ultimi, subito convocati in sede congressuale, hanno successivamente rieletto con voto segreto Alessio Gramolati segretario generale della Cgil Toscana. I componenti del direttivo che hanno partecipato al voto sono stati 111, 95 i voti favorevoli, 16 i contrari.

Crisi, pensionati sfiduciati. Il 77% non vede la fine del tunnel Il 74% ritiene che la qualità della vita sia peggiorata

I pensionati italiani non vedono la fine del tunnel della crisi. Il 45% ritiene infatti che il peggio debba ancora venire e il 32% che siamo all'apice. Solo il 17% ritiene invece che il peggio sia passato mentre il 6% non si esprime. Nonostante i recenti dati sul leggerissimo aumento del Pil non emerge una crescita rilevante di fiducia. Il 55% dei pensionati comunque sostiene che si tratti di un segnale che fa ben sperare ma che la strada per uscire dalla crisi sia ancora lunga, il 35% addirittura che non significa niente e che la crisi è ancora molto pesante. E' quanto rileva un'analisi dello Spi-Cgil realizzata in collaborazione con Ipsos.

Rispetto alla qualità della vita negli ultimi anni il 74% dei pensionati sostiene che sia peggiorata o che comunque sia rimasta uguale in negativo mentre solo il 24% ha visto dei miglioramenti. Qualche barlume di speranza viene espressa invece rispetto ad un periodo di medio-lungo termine. Il 46% dei pensionati sostiene infatti che nei prossimi 5-10 anni la qualità della vita migliorerà o resterà comunque positiva mentre per il 43% peggiorerà o resterà uguale in negativo. L'11% invece preferisce non sbilanciarsi.

Crisi, la mancanza di lavoro prima preoccupazione per i pensionati - Prima del proprio benessere, della pensione, della sanità, del welfare o delle tasse è il lavoro dei propri figli e nipoti la vera preoccupazione dei pensionati italiani. L'88% degli over 65 sostiene infatti che l'occupazione e l'economia in generale siano i problemi più urgenti a livello nazionale. Il 37% indica invece il welfare, solo il 6% la sicurezza e l'immigrazione, il 5% l'ambiente e il 2% la mobilità. L'ordine delle priorità non cambia nella sostanza se ci si riferisce ai problemi nel proprio comune di residenza. Anche in questo caso infatti a guidare la classifica è l'occupazione, indicata dal 45% dei pensionati, seguita dal welfare e dalla mobilità (20%), dall'ambiente (10%) e infine da sicurezza e immigrazione (6%).

Dai pensionati iniezione di fiducia verso Renzi. Ma con la lista della spesa, chiedono interventi su Pensioni, lavoro, welfare e fisco – Dai pensionati italiani arriva una vera e propria iniezione di fiducia nei confronti del governo Renzi, desiderosi come sono di veder uscire l'Italia da una situazione di crisi economica e di stallo politico che si protrae da troppo tempo. Il 38% di loro ripone molta fiducia nel nuovo esecutivo e il 35% ne ha abbastanza mentre il 26% ne ha poca o nessuna. Si tratta però di una fiducia non incondizionata. I pensionati infatti consegnano la loro ideale lista della spesa al governo guidato da Matteo Renzi indicando le priorità per sé stessi, per i propri famigliari e per le condizioni generali del paese.

Riferito alla propria condizione il 62% dei pensionati ritiene che il primo problema urgente che il governo deve affrontare sia quello del livello delle pensioni e il loro potere d'acquisto. Seguono l'occupazione (per il 48%), la pressione fiscale (per il 43%), la qualità e quantità dei servizi sociali destinati alle fasce deboli (per il 36%), la crescita economica e la riduzione della burocrazia (per il 30%) e il controllo dei conti pubblici (per il 21%). La gerarchia delle priorità cambia, e di molto, laddove i pensionati devono elencare quelle che sono le priorità per i propri famigliari. In cima alle richieste al nuovo esecutivo c'è infatti quella di un intervento in favore dell'occupazione (lo sostiene l'82% dei pensionati) ma anche sulla pressione fiscale (per il 40%), sulla riduzione della burocrazia (per il 33%), sulla qualità e sulla quantità dei servizi sociali (per il 27%). Distanziati, tra i problemi da affrontare, quello del controllo dei conti pubblici (lo indica il 21% dei pensionati) e delle pensioni (per il 20%). Il tema dell'occupazione resta prioritario anche quando i pensionati si devono esprimere in merito alla condizione generale del paese (lo è per l'82% di loro). Seguono i temi della pressione fiscale (per il 47%), delle pensioni (per il 39%), della burocrazia (per il 34%), della crescita economica (per il 31%) e della tenuta dei conti pubblici (per il 25%).

Rubrica mensile a cure di: RENZO INNOCENTI

OCCORRE COERENZA NEL CAMBIAMENTO

Non sono ancora tutti noti gli elementi che compongono il Piano del Governo per contrastare gli effetti della più lunga crisi economica che affligge il nostro Paese, e non solo, ormai da sette anni. Tuttavia le linee di direzione sono state illustrate e su quelle – al netto dei comportamenti autocelebrativi - qualche primo giudizio è possibile esprimerlo pur consapevole che la materia delle coperture finanziarie, ancora in larga parte da precisare, non è indifferente rispetto al carattere e all'efficacia della manovra stessa. Tutti ci auguriamo che le risorse necessarie siano reperite attraverso un'azione di selezione della spesa pubblica per colpire gli sprechi (senza tagli lineari e senza toccare la sfera del sociale) e di spostamento dell'imposizione fiscale dal lavoro alla rendita; un'operazione, cioè, che agisca in termini redistributivi e perciò di maggiore equità.

Detto questo, va dato atto che dopo un gran parlare per lungo tempo ed in modo inconcludente, ci troviamo di fronte ad un atto preciso per aumentare il potere d'acquisto dei salari, rilanciare i consumi, sostenere le imprese. E' senz'altro uno strumento di stimolo dell'economia attraverso l'aumento della domanda interna che rappresenta una evidente discontinuità con il passato. E per questo utile, come sottolineato da diversi, a far tirare un po' di respiro alle fasce basse di reddito. Occorre completare l'operazione (è bene affermarlo con forza) intervenendo al fine di estendere questa misura anche a quei pensionati che in questi anni hanno pagato duramente le conseguenze delle decisioni assunte dai diversi governi che si sono succeduti dall'inizio della crisi.

Vorrei sottolineare che uno sgravio di (mediamente) mille euro l'anno per stipendi che si aggirano sui 15/20 mila è qualcosa di importante. 10 miliardi di euro che vanno tutti in busta paga è, di per sé, un'operazione significativa che faccio fatica a rintracciare nel passato. Le decisioni del Presidente Renzi, in questo campo, si inseriscono pienamente in quel filone di pensiero di coloro che ritengono, giustamente, che ci sia un gran bisogno di politiche di sostegno del reddito e dei salari. Di converso, si pone in contrasto con quanti hanno ritenuto, e ritengono tuttora, che per essere più competitivi bisogna ridurre i salari.

La stessa misura di finanziamento della riduzione dell' IRAP per le imprese, cioè l'aumento della tassazione delle rendite finanziarie – escluso i BOT – rappresenta uno spostamento di attenzione significativo. Così come importanti sono le misure relative al pagamento alle imprese dei debiti della Pubblica Amministrazione (operazione peraltro già avviata dal precedente Governo Letta) e la creazione dei Fondi per finanziare gli interventi sull'edilizia scolastica e sul risanamento ambientale. Soprattutto su questi Fondi e sull'attuazione del Piano Europeo "Garanzia Giovani" si potrebbe aprire una prospettiva interessante in direzione dell'occupazione giovanile anche considerando che siamo vicini all'uscita dei programmi di utilizzazione dei Fondi europei per i prossimi sette anni.

Tutto ciò è sufficiente per dare una risposta efficace alla crisi che attraversiamo? Sicuramente no, la sola diminuzione delle imposte, seppur importante, non può bastare. La nostra economia bloccata ha bisogno anche di altro, in modo particolare sul versante dell'offerta di lavoro. Per recuperare "il terreno perduto" la strada è ancora lunga e servono diverse altre cose. Da troppo tempo nel nostro Paese assistiamo ad una subalternità alle politiche di austerità di emanazione europea che hanno contratto i consumi e gli investimenti nonché tagliato le risorse destinate al welfare. Tutto questo ha creato depressione economica e aumento delle disuguaglianze sociali. Occorrono, pertanto, massicci investimenti - pubblici e privati - per ridare fiato alle speranze della crescita e dell'occupazione.

Questa è la strada maestra da percorrere anche per evitare il rischio, molto concreto, di consegnare l' Europa alle forze che fanno del populismo e del nazionalismo la loro ragion d'essere.

Anche per questi motivi era necessario cambiare rotta sulle politiche del lavoro e dare un segnale deciso di contrasto della precarizzazione in atto. Invece, ci troviamo, per le cose note fino ad oggi, di fronte ad un progetto di "riforma" degli ammortizzatori sociali molto nebuloso e di modifiche sull'apprendistato e sul contratto a termine all'insegna della diminuzione del contenuto formativo e dell'aumento dell'incertezza. Condivido l'opinione di chi afferma che siamo di fronte non ad un progetto che semplifica ed agevola le assunzioni ma le liberalizza moltiplicando, in questo modo, le già tante tipologie contrattuali e rendendo vano qualsiasi ragionamento sul "contratto unico" presentato solo qualche giorno fa come l'asse centrale del "jobs act". Sinceramente, e senza alcun pregiudizio, su queste cose è necessario apportare profondi cambiamenti, magari dopo un confronto con le parti sociali.

Informazioni Previdenziali

(Segnalazione di provvedimenti e normative previdenziali)

Assegno per il nucleo familiare e assegno di maternità concessi dai Comuni.

Rivalutazione per l'anno 2014 della misura degli assegni e dei requisiti economici.

Il Dipartimento delle politiche per la famiglia con il Comunicato pubblicato sulla G.U. n. 42 del 20.2.2014, ha reso noto che l'incremento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, calcolato con le esclusioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n.81, da applicarsi, per l'anno 2014, alle prestazioni di cui all'art. 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e all'art. 74 del D. Lgs. 26.3.2001, n. 151, è risultato pari all'1,1 per cento. Con la presente circolare si comunicano gli importi delle prestazioni in argomento.

ASSEGNO PER IL NUCLEO FAMILIARE

L'assegno per il nucleo familiare da corrispondere agli aventi diritto per l'anno 2014 è pari, nella misura intera, a Euro 141,02.

Per le domande relative al medesimo anno, il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento ai nuclei familiari composti da cinque componenti, di cui almeno tre figli minori, è pari a Euro 25.384,91. Ovviamente, per l'assegno per il nucleo familiare da erogare per il 2013, per i procedimenti in corso, continuano ad applicarsi i valori previsti per il medesimo anno 2013.

ASSEGNO DI MATERNITA'

A seguito del suddetto incremento ISTAT, l'importo dell'assegno mensile di maternità, spettante nella misura intera, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2014 al 31.12.2014 è pari a Euro 338,21 per cinque mensilità e quindi a complessivi Euro 1.691,05.

Il valore dell'indicatore della situazione economica, con riferimento ai nuclei familiari composti da tre componenti, da tenere presente per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1.1.2014 al 31.12.2014, è pari a Euro 35.256,84.

Circolare n° 29 del 27/03/2014

Gestione ex Enpals

Presentazione telematica delle domande di rinnovo dell'assegno ordinario d'invalidità

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha previsto, all'art. 21, comma 1, la soppressione, a far data dal 1° gennaio 2012, dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo (Enpals) e l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, il Presidente dell'Istituto ha adottato la determinazione n. 95 del 30 maggio 2012 recante "Istanze e servizi INPS Gestione ex Inpdap ed ex Enpals - Presentazione e consultazione telematica in via esclusiva - Decorrenza -", pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 213 del 12 settembre 2012.

Nelle more del completamento del processo d'integrazione, con circolare n. 156 dell'8 novembre 2013 è stata estesa alla gestione ex Enpals la presentazione telematica in via esclusiva delle domande di pensione, ricostituzioni e certificazione del diritto a pensione.

Al fine d'implementare ulteriormente il processo di telematizzazione, si rappresenta che, a partire dal 1 aprile 2014, anche la presentazione delle domande di conferma di assegno ordinario d'invalidità dovrà avvenire in via esclusivamente telematica.

Messaggio n. 3384 del 18/03/2014

Invio dei bollettini Mav

Pagamento dei contributi da lavoro domestico

Con la circolare 49 del 13 marzo 2011 è stato stabilito che i contributi dovuti dal datore di lavoro domestico possono essere versati esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- rivolgendosi ai soggetti aderenti al circuito "Reti Amiche";
- online sul sito Internet www.inps.it >Servizi on line>Portale dei pagamenti> Lavoratori domestici, utilizzando la carta di credito per perfezionare il pagamento;
- telefonando al Contact Center numero gratuito 803.164 (solo da rete fissa) o il numero 06 164164 (solo da telefono cellulare, con tariffazione stabilita dal proprio gestore), utilizzando la carta di credito;
- utilizzando il bollettino MAV - Pagamento mediante avviso - ricevuto al proprio domicilio oppure generato attraverso il sito Internet www.inps.it >Servizi on line>Portale dei pagamenti>Lavoratori domestici.

Comunicazioni relative al pagamento dei contributi

Con particolare riferimento all'utilizzo del bollettino Mav, l'Istituto provvede ad inviare al datore di lavoro domestico due tipologie di comunicazioni cartacee che allegano tali bollettini:

- la comunicazione di accoglimento della richiesta di iscrizione del rapporto di lavoro che costituisce la conferma dell'avvenuta attivazione dello stesso e che viene inviata all'indirizzo di residenza del datore di lavoro;
- la comunicazione di rinnovo che viene inviata a tutti i datori con rapporti di lavoro attivi che non abbiano disabilitato tale servizio utilizzando l'apposita funzione di cui al messaggio n.10289/2013. Tale comunicazione, che ha tradizionalmente lo scopo di ricordare le scadenze di pagamento quantificando i contributi da versare, viene inviata all'indirizzo indicato per il recapito.

A partire dal 2014 la comunicazione di accoglimento del rapporto di lavoro conterrà in allegato i bollettini Mav in numero variabile fra uno e quattro, a seconda del trimestre di inizio del rapporto di lavoro, e comunque a copertura del primo anno solare di contribuzione.

Sempre a partire dal 2014, la comunicazione di rinnovo verrà inviata una volta l'anno e conterrà in allegato i bollettini Mav in numero variabile fra uno e quattro, anche in relazione alla durata definita per il rapporto di lavoro, e comunque a copertura della contribuzione dovuta per l'anno in corso.

Come di consueto i bollettini Mav cartacei inviati al domicilio possono essere utilizzati per il pagamento dei contributi qualora il rapporto di lavoro non abbia subito variazioni nei parametri che determinano il calcolo dei contributi da versare (quali ad esempio le ore lavorate nel trimestre, la retribuzione o la configurazione delle settimane retribuite), ovvero qualora il datore di lavoro non si avvalga di qualche forma di assistenza contrattuale in quanto i Mav prodotti dall'Istituto non possono tenere conto della relativa quota.

Messaggio n° 3381 del 18/03/2014

Versamenti volontari integrativi della contribuzione obbligatoria dovuta in corrispondenza di periodi regolati da contratto di lavoro intermittente.

Come illustrato con circolare n.17 dell'8 febbraio 2006, il contratto di lavoro intermittente è una fattispecie contrattuale caratterizzata dalla flessibilità del rapporto di lavoro ed in cui il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro, che ne può utilizzare la prestazione lavorativa secondo le modalità ed i limiti fissati dagli articoli da 33 a 40 del D.Lgs. 10settembre 2003, n. 276 (s.m.i.).

A tale tipologia di contratto si applica il complesso delle norme che disciplinano il rapporto di lavoro subordinato, fatta eccezione per la disciplina del contratto di lavoro a tempo parziale.

Peraltro, come precisato con msg. n.3981 del 16 febbraio 2011, sono interessati dalla forma contrattuale di lavoro intermittente anche i soci, lavoratori subordinati, di cooperativa esercente attività di cui al DPR n. 602/1970, sempre che ricorrano le condizioni previste dall'art. 34 del D.Lgs. n.276/2003.

La prestazione lavorativa può essere resa a tempo indeterminato o determinato e può coesistere con altri rapporti di lavoro intermittente e/o con altre tipologie contrattuali, purché compatibili.

Circolare n° 33 del 20/03/2014

Campagna Tesseramento 2014 **Spi. Mai indifferente**



Gentile Signora, Egregio Signore,

il c.d. "Decreto SalvaItalia" ha previsto che, a partire dal 7 marzo 2012, l'erogazione delle pensioni di importo superiore a mille euro non possa più essere effettuata in contanti o mediante assegni ma esclusivamente attraverso l'accredito su un conto corrente bancario o postale.

Per tale motivo Unipol Banca ha creato **"IDEA SENIOR"** un conto corrente semplice nell'utilizzo e trasparente nelle condizioni, che risponde alle esigenze dei pensionati.

Inoltre gli iscritti allo **SPI CGIL di Pistoia** potranno beneficiare di **IDEA SENIOR** a condizioni esclusive!

idea
SENIOR

Principali condizioni economiche

- ✓ Canalicizzazione automatica della pensione:
- ✓ Canone mensile:
- ✓ Operazioni esenti da spese di registrazione*:
- ✓ Tasso di interesse creditore:
- ✓ Domiciliazione utenze e RID:
- ✓ Bonifici periodici:
- ✓ Bancomat V PAY:

Obbligatoria e GRATUITA
GRATUITO per iscritti SPI CGIL
ILLIMITATE
0,50%
GRATUITA
€ 1,00
n. 1 carta con canone annuo gratuito

**per le commissioni di esecuzione delle operazioni si vedano i fogli informativi*

Prelevamenti bancomat **GRATUITI** presso gli sportelli automatici di Unipol Banca e di alcune banche aderenti al progetto "WE CASH".

L'elenco degli ATM WE CASH è reperibile alla sezione "Dove siamo"

Ed in più **IDEA SENIOR** offre gratuitamente agli Iscritti allo **SPI CGIL di Pistoia** un personale servizio di assistenza medico sanitaria attivo 24 ore su 24 (numero verde 800 212479).

RigrazianoLa per l'attenzione, Le ricordiamo che per qualsiasi ulteriore approfondimento potrà rivolgersi a:

Filiale **UNIPOL BANCA** di Pistoia in
 Via del Villone 37-41 - Tel. 0573994099

Unipol
BANCA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali tipiche del prodotto in oggetto si raccomanda la visione dei fogli informativi disponibili sul sito internet www.unipolbanca.it e presso i locali della Banca aperti al pubblico.

WWW.UNIPOLBANCA.IT